Post to Pdf

Italia, adozioni internazionali in calo nel 2023 dopo la ripresa dell'anno scorsoaa

CAI, Commissione per le Adozioni Internazionali hareso noto il nuovo rapporto “Dati e prospettive sulle adozioni internazionali“. Nel 2022, secondo lostudio, si è registrata una lieve ripresa in Italia per leadozioni internazionali rispetto al periodopandemico. Sono stati infatti 698 i bambini stranieri adottati da coppie italiane (erano stati 680 del 2021e 669 del 2020). Resta comunque ancora molto lontano il dato di 1.205 del 2019 registrato prima delCovid. Lo scorso anno si è verificato anche un aumento di sei mesi del tempo medio complessivoper giungere all’adozione: ora ci vogliono 52 mesi.

La situazione

Circa uno su due dei minori giunti in Italia (il 55,4%)è portatore di special needs (era il 62,5% nel 2021).I Paesi europei restano al primo posto come paesi diorigine dei bambini adottati (36%) pur avendo persomolti punti percentuali; al secondo posto l’AmericaLatina (33,1%); segue l’Asia (23,5%) e l’Africa(6,6%9. Sull’andamento generale delle adozioni nel2022, per la Cai pesa ancora il blocco delleprocedure in Cina come anche il conflitto russo-ucraino che ha prodotto un “progressivo rallentamento” nel corso del 2022 in entrambi i Paesidove, comunque, sono state portati a conclusionepositivamente i casi pendenti.

Il calo del 2023



Dai dati resi noti ieri dalla CAI, Commissione per le Adozioni Internazionali, risultano in calo invece le adozioni concluse tra gennaio e giugno 2023. Il primo semestre vede 248 adozioni realizzate contro le 273 dello scorso anno e le prospettive per il secondo semestre non fanno presagire un recupero.

«Esprimiamo profonda preoccupazione rispetto al drastico calo delle adozioni ormai scese a picco negli ultimi anni», dichiara Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari. «Sono molte le cause indicate per spiegare questodramma – prosegue il presidente – sicuramente la pandemia e la situazione politica internazionale hanno segnato, e continuano a farlo anche senza oggettivo motivo, la realizzazione delle adozioni. Prendendo atto di questo, il Forum auspica che comunque l’intero sistema venga valutato e reso efficace per assicurare ai bambini che aspettano negli istituti del mondo una famiglia, ma anche per realizzare il sogno di molte coppie e dare un relativo contributo alla natalità nel nostro Paese».

Costi eccessivi e tempi eterni per una adozione

«A fronte delle migliaia di famiglie in attesa, probabilmente anche delle migliaia di coppie che non affrontano il percorso adottivo a causa delle difficoltà, delle lungaggini (5 anni la durata media) e dei costi dell’iter, si rende necessario un intervento a supporto a partire proprio dal contenimento dei tempi dell’iter per l’idoneità, che devono essere perentori, e dalla gratuità dell’adozione internazionale al pari di quella nazionale.

Occorre ristabilire sul fronte estero un’intensa attività per il rinnovo degli accordi bilaterali e attivare presso le ambasciate un funzionario esperto che possa seguire con efficacia gli iter adottivi. Il Forum auspica che i ministeri competenti colgano l’urgenza di intervenire perché l’adozione internazionale, fiore all’occhiello del nostro Paese per decenni grazie alla disponibilità all’accoglienza delle famiglie italiane, ritrovi vigore e prospettiva», conclude Bordignon.

Read More

Developer By Post to Pdf